

Proletari della musica

Non è passato molto tempo dal festival di Sanremo, che , piaccia o no, è un innegabile fenomeno di costume e, ripensandoci, mi sono chiesta dove stiano andando, in fatto di gusti, i ragazzi , che da sempre sono e devono continuare ad essere un motore innovativo della musica contemporanea.

Imperano i rapper, d'accordo, ma chi sono esattamente? Sono ancora gli estrosi inventori di cantilene che, in tutte le lingue, coniugavano contenuti alternativi con ritmici tormentoni sonori? Purtroppo no, alcuni erano appunto a Sanremo con musica mediocre, testi pieni di droga e turpiloquio sessuale, decisi a difendersi dalle molte polemiche con la scusa dell' 'atto creativo' e della trasgressione giovanile... e questo detto a noi 'grandi' che della trasgressione, dai Rolling Stones in poi, abbiamo fatto il nostro pane quotidiano.

Ma veniamo a cose più tecniche, cioè alla grammatica, ai verbi, agli aggettivi, ai nessi logici anche se non ,ahimè, sintattici : è purtroppo fragorosamente evidente che i testi sono miseri e costruiti a casaccio, lì ci sta bene la parolaccia, qua la minaccia, più avanti la risata sguaiata, e poi come condimento offese di ogni genere, a tutto e a tutti...

Per forza, il discorso non ha niente da comunicare, non c'è uno straccio di pensiero, nessun programma che non sia quello di accompagnare con suoni umani, si fa per dire, la musica costruita artificialmente, magari sulla base di due o tre note

messe insieme dall'autore... sforzo supremo! Sesso violento e droga sono le coperte di Linus, gli ingredienti necessari per 'sembrare' trasgressivi, per sfondare sul mercato. 'Io racconto di gente sballata, perciò il mio pezzo è estremo, e non mi servono, per raccontare lo sballo, coerenza e precisione formale, io dico così come viene, per step di emozioni, esagerazioni, con arroganza e noncuranza'... e invece no, cari rapper *de noantri*, anche per parlare dei trip, e delle porcate di ogni genere, ci vuole talento, la parola giusta, l'atmosfera giusta, come insegna la letteratura hard, da François Villon a Charles Bukowsky, per non dire di De Sade e compagni.

E allora voi, che invece siete l'equivalente dei fumetti porno di cui è costellata l'adolescenza dei ragazzi degli anni '70, che cavolo combinate, in giro?

Esibizioni a mero scopo di lucro, incomprensibili ,vuoi per il nulla globale, che per la pronuncia, perciò attenti, cantanti e fruitori sfigati di questi fenomeni, perchè rischiate di rimanere nel limbo dei poveracci, senza riscatto, masse di un nuovo proletariato che magari, oltre a case accoglienti, ha pure uno straccio di laurea.

Non vi siete accorti che il proletariato esiste ancora, solo che si è spostato dall'indigenza al vuoto culturale e non è arrivato un nuovo Carlo Marx a redimervi.

Lucyrapper